

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
 Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it  
 2ª SETTIMANA DI AVVENTO E 2ª DELLA LITURGIA DELLE ORE

<b>IMMAC. CONCEZ. DELLA B.V. MARIA (s)</b> Gn 3,9-15.20; Sal 97 (98); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38 ore 09.00 S. Messa ( <i>Luana, Paolo</i> ) ore 11.00 S. Messa	<b>8</b> <b>DOMENICA</b> LO Prop
Is 35,1-10; Sal 84 (85); Lc 5,17-26 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa ( <i>Giuseppe, Tindaro</i> ) <b>ore 19.15 ritrovo giovanissimi per partecipare all'incontro diocesano alla chiesa di Cestello</b>	<b>9</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 2ª set
Is 40,1-11; Sal 95 (96); Mt 18,12-14 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa ( <i>Andrea</i> ) <b>ore 20.45 Prove del coro</b>	<b>10</b> <b>MARTEDÌ</b> LO 2ª set
Is 40,25-31; Sal 102 (103); Mt 11,28-30 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Margherita</i> ) <b>ore 21.00 Riunione dei catechisti</b>	<b>11</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO 2ª set
Is 41,13-20; Sal 144 (145); Mt 11,11-15 ore 16.30 Recita del Rosario <b>NON C'È MESSA</b>	<b>12</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 2ª set
<b>S. Lucia (m)</b> Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa ( <i>Rodolfo</i> )	<b>13</b> <b>VENERDÌ</b> LO 2ª set
<b>S. Giovanni della Croce (m)</b> Sir 48,1-4.9-11 (NV) [gr. 48,1-4.9-11b]; Sal 79 (80); Mt 17,10-13 <b>ore 15.00 prima confessione bambini 4 elementare</b> ore 16.30 Recita del Rosario	<b>14</b> <b>SABATO</b> LO 2ª set
<b>3ª DI AVVENTO</b> Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145 (146); Gc 5,7-10; Mt 11,2-11 ore 09.00 S. Messa ore 11.00 S. Messa	<b>15</b> <b>DOMENICA</b> LO 3ª set

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
 Tel 055 6593300 Fax 055 7472414  
 girone@parrocchie.diocesifirenze.it



### 1ª SETTIMANA DI AVVENTO 8 - 15 dicembre 2013

### Una madre più forte del male

La madre è forse il dono più grande di Dio alle sue creature. Il luogo per eccellenza dove è riflesso il Suo Volto. Il legame più grande e indelebile che ci portiamo dentro. Chi non si commuove al pensiero del suo affetto avvolgente? Chi non si erge in sua difesa di fronte a una qualsiasi battuta che ne sminuisca la sua dignità? Chi non ha nostalgia del tempo in cui non aveva dubbi sul suo amore protettivo e incondizionato?

Gesù ebbe una Madre così eccellente da offrirla a tutta l'umanità. Una madre "piena di Grazia", cioè santa, trasparente di Dio. Una madre che ha provato timori, dubbi, rifiuti e croci sulla propria pelle, senza smarrire la bussola della fede in Dio. Una madre che può comprenderci pienamente e intercedere per noi presso Dio nelle nostre notti oscure.

Maria di Nazareth, in un tempo di donne sottomesse ai mariti e serve nella propria famiglia, sembra suggerire il segreto della dignità e della grandezza femminile: l'umiltà, la confidenza, la pazienza, il servizio. Contrariamente a sacerdoti, scribi e farisei che danno valore al culto, allo studio, all'apparenza, il gruppo degli "anawim" (=poveri in spirito), a cui appartiene Maria, ritiene che la salvezza passi dalla fiducia in Dio, perché a Lui "nulla è impossibile". Per questo il Signore le è così vicino, le fa compagnia, la esalta quando lei si è abbassata, non pretendendo nulla ma semplicemente accogliendo un dono.



Grazie a questa convinzione, Maria arriva ad accettare il dolore più grande, quello che trafigge l'anima, e continua a vivere e ad amare i discepoli, prima di entrare meritatamente nella Casa che le è stata preparata da sempre, da Immacolata creatura che ha vinto il male.

**Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:**  
<http://www.parrocchiagirone.it>

## «La primavera della Chiesa»

Papa Francesco ci ha donato senza troppe dilazioni l'esortazione post-sinodale secondo i voti dei padri del Sinodo sulla nuova evangelizzazione (ottobre 2012), al quale ho partecipato come esperto chiamato da Benedetto XVI. L'evangelizzazione vi è presentata nell'ottica della gioia cristiana, perché il Vangelo è sempre un gioioso annuncio. [...]

I temi affrontati sono molti e il linguaggio e il pensiero sono quelli già enunciati in molte occasioni o rinvenibili nel suo magistero di arcivescovo di una chiesa giovane, appartenente al mondo periferico e lontano rispetto all'antica cristianità europea.

Innanzitutto è riaffermato ancora una volta il primato del perdono di Dio, perdono che non si deve meritare ma solo accogliere come un dono che Dio rinnova settanta volte sette (cf. Mt 18,22). [...]

Ma il vescovo di Roma pone anche dei limiti alla sua esortazione: è rivolta a tutta la chiesa, ma non ambisce a dire tutto, né pretende di essere esaustiva. Per questo rinuncia a trattare in modo specifico molti temi che abbisognano di approfondimento da parte delle singole chiese. [...]

Se questi sono i punti presenti nell'esordio, il papa passa poi a delineare la riforma della chiesa e a indicare la modalità, lo stile della sua testimonianza nel mondo. Tra i tanti temi faccio un discernimento, soffermandomi sui punti più decisivi e, per molti aspetti, contenenti una certa novità: **la conversione del papato, la gerarchia delle verità, il senso dei limiti ecclesiali e la mondanità.** [...]

La "conversione del papato" (sic) sta nello spazio della conversione richiesta a tutta la chiesa. Se il papa invita tutti – vescovi, preti e fedeli – a convertirsi ripudiando ogni forma di idolatria per tornare al Vangelo, l'appello riguarda anche il papato come forma di esercizio del servizio petrino. Questo servizio è stato voluto dal Signore, e dunque per noi cattolici sta nello spazio della fede, ma è un servizio che nella storia ha assunto diverse forme di esercizio: dal semplice confermare i fratelli nella fede da parte di Simon Pietro, a una supplenza politica erettasi a monarchia, fino alla forma attuale in cui il papa si fregia ancora di tanti titoli che esprimono forme di potere a lui attribuite.

Giovanni Paolo II, nell'enciclica sull'unità dei cristiani (Ut unum sint, 1995), aveva avuto l'audacia di mettere in discussione la forma dell'esercizio del ministero petrino, invitando ortodossi e protestanti a manifestare il loro pensiero e a dare suggerimenti per una maggiore fedeltà al Vangelo e all'intenzione del Signore nell'esercizio del vescovo di Roma. [...] Papa Francesco sa che il cammino della riconciliazione tra le chiese, non può ignorare che la forma attuale dell'esercizio del papato costituisce per ortodossi e protestanti un ostacolo decisivo... [...]

Ma è significativo che il papa riprenda un altro tema conciliare, quello della **gerarchia delle verità**, anche questo occultato e silente negli ultimi decenni. Egli invita, tanto per le verità di fede quanto per gli insegnamenti della chiesa e per la morale, a non appiattire tutto, ma a riconoscere ciò che è primario, fondamentale, e ciò che invece è derivato; ciò che è essenziale e ciò che lascia

possibile la libertà di aderirvi o meno; ciò che fa parte del nocciolo della verità e ciò che ne è solo rivestimento culturale, sempre cangiante nelle diverse epoche. Non basta l'ossessione dell'ortodossia per essere conformi al pensiero di Gesù Cristo, non basta difendere le formulazioni dimenticando di dover trasmettere la sostanza. [...] Paolo VI diceva che molte ragioni dell'ateismo contemporaneo vanno cercate nelle proposizioni dei cristiani, nel loro racconto di Dio, nella loro pretesa testimonianza. E Francesco ricorda che il profeta aveva ammonito i credenti, accusando: "Dice il Signore: 'Per colpa vostra il mio Nome è bestemmato tra le genti'" (cf. Ez 36,22; Rm 2,24).

E infine il papa – ormai l'abbiamo capito – ama snidare gli ipocriti, ovvero, nel suo linguaggio, quei cristiani che amano **la mondanità travestita da atteggiamenti spirituali**. Sono religiosissimi all'apparenza, gridano il loro amore per la chiesa, dicono che per affermare la gloria del Signore devono essi pure ricevere gloria perché suoi rappresentanti. Ostentano sollecitudine allarmata per tutto ciò che è formale ma non si preoccupano dei poveri cristiani loro affidati, delle loro pecore. [...]

Per papa Francesco [...] ricorda che anche la potestà di chi è ministro nella chiesa, vescovo o presbitero, va iscritta solo nello spazio della funzione, del servizio, non della dignità e della santità, perché la dignità viene dal battesimo e appartiene a tutti i cristiani, come anche la chiamata alla santità. Nessuna superiorità nella chiesa, dove non ci sono inferiori e superiori ma solo fratelli, alcuni dei quali posti da Cristo come pastori e servi della comunione: non sono funzionari, certo, ma non hanno neppure diritto ad alcuna esaltazione. [...]

Se davvero con papa Francesco si imbecca una riforma evangelica della chiesa, non si deve cadere in un facile ottimismo o in un'atmosfera da canto di "vittoria". Perché più la chiesa si fa conforme al suo Signore, più conosce fatica, sofferenza e finanche lacerazioni: c'è una *necessitas passionis* della chiesa che è dovuta a quella che è stata la *necessitas passionis* del suo Signore Gesù Cristo. Quel che è avvenuto per Gesù, avverrà per la chiesa e per ogni comunità cristiana, se è conforme al suo Signore, perché le potenze mondane messe al muro dalla "logica della croce" (1Cor 1,18) si scateneranno e questo causerà un "urto" con il mondo, quella realtà che Francesco chiama mondanità. [...]

Dunque l'entusiasmo per papa Francesco è grande e non va spento, ma occorre restare vigilanti e soprattutto essere consapevoli che, se il papa non è aiutato dai vescovi, dai presbiteri e dal popolo, non riuscirà a fare nessuna riforma. Le riforme hanno bisogno della conversione e del sostegno del popolo di Dio, non possono essere compito di uno solo. Papa Francesco avrà contro soprattutto il vento delle potenze avverse, perché dovrà faticosamente intrecciare le riforme ecclesiali con il principio sinodale. E come ogni profeta sarà più ascoltato – come è avvenuto per il Battista e per Gesù – da quelli che si riconoscono peccatori, "pubblicani e prostitute" (cf. Mt 21,2; Lc 7,34; 15,1), "samaritani e stranieri" (cf. Lc 17,38; Gv 4,39-40), piuttosto che da quelli di casa sua.

Mi diceva Hans Urs von Balthasar: "La chiesa ha conosciuto poche primavere, sempre interrotte da gelate repentine". Apprestiamo tutto perché questa primavera sbocci e dia i suoi frutti.

**Enzo Bianchi, La Repubblica 04/12/2013**

(il Testo integrale è disponibile sul sito internet della parrocchia <http://www.parcchiagirone.it/site/?p=517>)

**Domenica 1 dicembre  
in occasione della  
Raccolta pro popolazione  
delle FILIPPINE  
sono stati raccolti €481,59**